



## ***Codice di etica e comportamento professionale del CREA***

Approvato con Decreto n. 37 del 12 marzo 2020

## **Introduzione**

Il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA) è un ente pubblico nazionale di ricerca e sperimentazione con sede in Roma che ha competenza scientifica generale nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale, ittico, forestale, della nutrizione umana e degli alimenti, dello sviluppo rurale e dell'economia agraria. Il CREA è posto sotto la vigilanza del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ed ha autonomia scientifica, statutaria, organizzativa, amministrativa e finanziaria. Il CREA persegue le proprie finalità attraverso i centri di ricerca in cui è articolato e a cui fanno capo una numerosa comunità di ricercatori, tecnologi, tecnici, personale amministrativo. Gli ambiti e gli obiettivi di ricerca del CREA sono chiaramente specificati e descritti nel suo Statuto.

Consapevole del proprio ruolo nel panorama scientifico nazionale e internazionale e delle proprie responsabilità nei confronti della società che derivano dalla sua natura di ente pubblico e dal suo ambito di ricerca, il CREA intende dotarsi di un Codice di etica e comportamento professionale che si affianchi e integri quanto riportato in altri documenti di natura generale già adottati dal CREA (Codice di Comportamento dei dipendenti del CREA, Carta Europea del Ricercatore, Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza). Gli orientamenti di ricerca del CREA sono definiti dagli organi preposti utilizzando lo strumento del Piano triennale come stabilito dallo Statuto.

Con questo specifico Codice il CREA intende fornire ai suoi dipendenti che operano in particolare nell'area della ricerca (ricercatori/tecnologi, assegnisti e borsisti e personale tecnico), sia a tempo determinato che indeterminato, indicazioni chiare, condivise dalla comunità scientifica internazionale, attuali, che siano di indirizzo in tutte le fasi del loro operato, dalla pianificazione del lavoro alla collaborazione nazionale e internazionale, alla conduzione della sperimentazione e alla produzione del dato scientifico, al suo utilizzo e alla sua divulgazione.

Il Codice di etica e comportamento professionale del CREA si ispira ad una serie di documenti i cui principali sono: The Singapore Statement on Research Integrity (2011), Freedom, Responsibility and Universality of Science by ICSU (2011), The Montreal Statement on Research Integrity in Cross-Boundary Research Collaborations (2013), the European Code of Conduct for Research Integrity (2017).

Il Presente documento vuole essere sintetico e di facile lettura e si articola in 4 principi e 15 punti.

Per un approfondimento sui singoli punti si può fare riferimento ai documenti già citati e al Codice di Condotta Europeo per l'Integrità della Ricerca che si allega come Annesso 1 al presente Codice di cui costituisce parte integrante.

## Codice

Il valore e i benefici della ricerca per la società sono strettamente connessi con l'integrità della stessa. Le buone prassi della ricerca si ispirano a 4 principi generali e a 15 responsabilità specifiche per una condotta etica che deve accompagnare i ricercatori/tecnologi, assegnisti, borsisti e i tecnici in tutte le fasi della loro attività, dalla progettazione, allo svolgimento della loro attività, alla diffusione dei risultati e al tutoraggio di altri.

L'attività di ricerca, dal punto di vista del profilo etico, si deve basare sui seguenti principi:

- **Onestà** nello sviluppare, condurre, rivedere la ricerca e comunicarne i risultati in maniera trasparente, equa, completa e obiettiva.
- **Affidabilità** nel garantire la qualità della ricerca in tutte le fasi della stessa; occorre riflettere nella fase di progettazione, nella scelta della metodologia, nell'analisi dei dati e nell'uso delle risorse.
- **Rispetto** per i colleghi, per i tutti i partecipanti alla ricerca, per la società, per gli ecosistemi, per l'ambiente e per il patrimonio culturale.
- **Responsabilità** per la ricerca in tutte le sue fasi dalla progettazione, alla collaborazione, alla gestione, alla diffusione dei risultati, al loro impatto su tutta la società nonché alla revisione dei dati prodotti da altri ricercatori/tecnologi.

A questi 4 principi generali si affiancano 15 responsabilità specifiche tipiche del ricercatore/tecnologo, assegnista, borsista e tecnico (per brevità indicato solamente come ricercatore da qui in avanti):

1. **Integrità:** i ricercatori si devono assumere la responsabilità per l'affidabilità e l'attendibilità delle loro ricerche e, nelle ricerche svolte in collaborazione, tutti i partner sono responsabili dell'integrità della ricerca.
2. **Rispetto per le regole:** i ricercatori devono conoscere e rispettare tutti i codici, norme, regolamenti applicabili alla loro disciplina e trattano i soggetti di ricerca (umani, animali, biologici, ambientali, fisici, culturali) con cura e rispetto seguendo le disposizioni giuridiche ed etiche.
3. **Metodi di ricerca:** i ricercatori devono impiegare metodi di ricerca appropriati tenendo conto delle conoscenze d'avanguardia e basare le loro conclusioni su un'analisi critica dei dati, riportando i loro risultati e interpretazioni con obiettività e in modo completo.
4. **Dati della ricerca:** i ricercatori devono assicurare una cura e una gestione adeguata dei dati e dei materiali della ricerca e conservare dati, che dovranno essere chiari e accurati, di tutte le ricerche condotte, anche quelle non pubblicate, per un lasso di tempo ragionevole in modo da consentire verifiche e riproducibilità delle loro ricerche da parte di terzi. Le modalità di accesso ai dati devono essere trasparenti.
5. **Risultati della ricerca:** i ricercatori devono condividere i dati e le conclusioni delle loro ricerche in modo aperto e tempestivo, una volta stabilite le priorità e i diritti dei soggetti coinvolti.
6. **Autorialità:** i ricercatori devono assumersi la responsabilità del loro contributo nelle pubblicazioni, nei rapporti, nelle richieste di finanziamento e nelle altre forme di comunicazione delle loro ricerche. La lista degli autori deve includere tutti coloro, e solo coloro, che soddisfano i criteri di autorialità.

7. **Riconoscimento nelle pubblicazioni:** i ricercatori devono riconoscere nelle sezioni delle pubblicazioni a ciò dedicate, il nome e il ruolo di coloro che hanno contribuito in maniera significativa alla ricerca, ma che non soddisfano i criteri per essere riconosciuti come autori come ad esempio collaboratori, assistenti, traduttori. Analogamente è necessario nelle pubblicazioni dichiarare l'origine del finanziamento riportando il nome del finanziatore (ente, ministero, sponsor) e il nome del progetto nell'ambito del quale la ricerca è stata condotta.
8. **Revisione alla pari:** i ricercatori, nel valutare il lavoro di altri colleghi, devono fornire una valutazione imparziale, rigorosa e rapida, rispettando al contempo la confidenzialità.
9. **Conflitto di interesse:** i ricercatori devono rivelare qualsiasi conflitto di interesse, sia finanziario che di altra natura, che potrebbe compromettere l'attendibilità del loro lavoro nelle proposte di progetto, nelle pubblicazioni, nella comunicazione al pubblico e nell'attività di revisione alla pari.
10. **Comunicazione al pubblico:** i ricercatori, quando impegnati in discussioni pubbliche sulle applicazioni e sull'importanza delle loro ricerche, devono limitare i commenti professionali nell'ambito dei loro riconosciuti campi di competenza e distinguere chiaramente i commenti professionali dalle opinioni basate su visioni personali. Inoltre, nella comunicazione delle ricerche occorre prestare attenzione che il linguaggio non manifesti qualunque forma di discriminazione di genere, etnica, religiosa o di qualsivoglia gruppo o minoranza.
11. **Denuncia di pratiche di ricerca irresponsabili:** i ricercatori hanno l'obbligo di segnalare agli uffici competenti qualsiasi condotta fraudolenta, incluso fabbricazione dei dati, falsificazioni, plagio o altre pratiche irresponsabili, come ad esempio la trascuratezza, incongruenze nella lista degli autori, uso di metodi analitici ingannevoli, che minano alla base l'affidabilità, la dignità della ricerca e il buon nome dell'Istituzione.
12. **Rettifica di pratiche di ricerca irresponsabile:** quando le accuse sono confermate, appropriate azioni devono essere intraprese come ad esempio la correzione dei dati o delle conclusioni errate o la ritrattazione dell'articolo.
13. **Ambiente di ricerca:** l'istituzione di ricerca deve creare e mantenere un ambiente che incoraggia l'integrità attraverso la formazione, indicazioni, procedure chiare e stabili nel tempo per gli avanzamenti di carriera e favorire un ambiente di lavoro che incoraggia l'integrità.
14. **Perseguimento degli obiettivi di ricerca:** i ricercatori finalizzano la propria attività all'avanzamento della conoscenza in generale e al perseguimento degli obiettivi di ricerca riportati nei documenti di riferimento (progetti approvati dagli organismi finanziatori, piano triennale).
15. **Gestione etica e responsabile delle risorse in ogni aspetto dell'attività di ricerca:** i ricercatori usano le risorse disponibili (infrastrutture, materiali, fondi pubblici e privati, personale) con responsabilità ed oculatezza privilegiando percorsi e azioni che comportano un maggior rispetto per le persone e per l'ambiente, un minor inquinamento, un minor rischio ed un minor spreco.

ALLEA

ALL European  
Academies



**integrity** | in'  
1 the quality of being h  
integrity.

# **Il codice di condotta europeo per l'integrità della ricerca**

EDIZIONE AGGIORNATA

Il codice di condotta europeo per l'integrità della ricerca  
Edizione aggiornata

Pubblicato a Berlino da  
ALLEA - All European Academies

c/o Berlin-Brandenburg Academy of Sciences and Humanities  
Jägerstr. 22/23  
10117 Berlino, Germania

secretariat@allea.org  
www.allea.org

Layout: Susana Irles  
Immagine di copertina: iStock

©ALLEA - All European Academies, Berlino 2018

Tutti i diritti riservati. La ridistribuzione, anche sotto forma di estratto, è autorizzata a fini didattici, scientifici e privati, purché la fonte sia citata. Per usi commerciali è necessaria l'autorizzazione di ALLEA.

#### Disclaimer:

Please note that while great care was taken to ensure the accuracy of the present translation of the European Code of Conduct for Research Integrity some slight deviation in meaning may be possible. Please refer to the original English-language version of [The European Code of Conduct for Research Integrity](#), published by ALLEA in Berlin in 2017, for the precise wording.

#### Acknowledgements:

ALLEA would like to thank the European Commission Translational Services for the translation and Carlo D'Adda (Accademia Nazionale dei Lincei) for an additional review on the precise research integrity language.

# Indice

Preambolo	3
1. Principi	4
2. Buone prassi di ricerca	5
3. Violazioni dell'integrità della ricerca	9
Allegato 1. Risorse fondamentali	12
Allegato 2. Processo di revisione ed elenco delle parti interessate	14
Allegato 3. Gruppo di lavoro permanente di ALLEA su scienza ed etica	16



# Preambolo



**L**a ricerca è il tentativo di acquisire conoscenze tramite una sistematica opera di studio e riflessione, osservazione e sperimentazione. Le diverse discipline possono utilizzare metodi di indagine diversi, ma tutte condividono la spinta a giungere a una migliore comprensione di noi stessi e del mondo in cui viviamo. Il codice di condotta europeo per l'integrità della ricerca si applica quindi alla ricerca in tutti i settori della scienza e degli studi.

La ricerca è un'attività collettiva, svolta in ambiente accademico, dalle imprese e in altri contesti. Comporta una collaborazione, diretta o indiretta, che spesso supera le frontiere sociali, politiche e culturali. Presuppone la libertà di definire i temi della ricerca e di elaborare teorie, di raccogliere dati empirici e impiegare i metodi adatti. La ricerca si fonda quindi sul lavoro della comunità dei ricercatori e, idealmente, si sviluppa in maniera indipendente dalle pressioni dei committenti e da interessi ideologici, economici e politici.

Una delle responsabilità fondamentali della comunità dei ricercatori è quella di formulare i principi della ricerca, definire i criteri del comportamento corretto del ricercatore, ottimizzare la qualità e la solidità della ricerca e rispondere adeguatamente alle minacce o alle violazioni dell'integrità della stessa. Scopo principale del presente codice di condotta è contribuire alla presa d'atto di tale responsabilità e di offrire alla

comunità dei ricercatori un quadro di autoregolamentazione. Il codice descrive le responsabilità professionali, giuridiche ed etiche, e riconosce l'importanza dei contesti istituzionali in cui la ricerca è organizzata. Di conseguenza, il presente codice di condotta è pertinente e applicabile sia alla ricerca privata che alla ricerca finanziata pubblicamente, pur riconoscendo che la sua attuazione può subire legittime limitazioni.

L'interpretazione dei valori e dei principi che regolano la ricerca può essere influenzata dagli sviluppi sociali, politici o tecnologici, oltre che dal modificarsi dell'ambiente della ricerca. Un codice di condotta efficace per la comunità dei ricercatori è dunque un documento in evoluzione che viene periodicamente aggiornato e la cui attuazione ammette differenze locali o nazionali. Ricercatori, istituzioni accademiche, associazioni scientifiche, enti di finanziamento, organizzazioni di ricerca pubbliche e private, editori e altri organismi interessati: tutti hanno responsabilità specifiche per il rispetto e la promozione di tali prassi nonché dei principi a esse sottesi.

# 1. Principi



Le buone prassi di ricerca si ispirano ai principi su cui si fonda l'integrità della ricerca. Guidano i ricercatori nel loro lavoro, nonché nell'affrontare le sfide pratiche, etiche e intellettuali inerenti alla ricerca.

I principi sono i seguenti:

- **Affidabilità** nel garantire la qualità della ricerca: si riflette nella progettazione, nella metodologia, nell'analisi e nell'uso delle risorse.
- **Onestà** nello sviluppare, condurre, rivedere, riferire e comunicare la ricerca in maniera trasparente, equa, completa e obiettiva.
- **Rispetto** per i colleghi, i partecipanti alla ricerca, la società, gli ecosistemi, il patrimonio culturale e l'ambiente.
- **Responsabilità** per la ricerca dall'idea iniziale alla pubblicazione, per la sua gestione e organizzazione, per la formazione, la supervisione e il tutoraggio, e infine per i suoi impatti più ampi.

## 2. Buone prassi di ricerca



Illustreremo le buone prassi di ricerca nei seguenti contesti:

- Ambiente di ricerca
- Formazione, supervisione e tutoraggio
- Procedure di ricerca
- Salvaguardie
- Prassi in materia di dati e gestione dei dati
- Collaborazione
- Pubblicazione e diffusione
- Revisione, valutazione ed editing

### 2.1 Ambiente di ricerca

- Le organizzazioni e gli istituti di ricerca svolgono opera di sensibilizzazione e assicurano l'affermarsi di una cultura di integrità della ricerca.
- Le organizzazioni e gli istituti di ricerca hanno un ruolo guida nel definire politiche e procedure chiare in materia di buone prassi di ricerca e di gestione adeguata e trasparente delle violazioni.
- Le organizzazioni e gli istituti di ricerca promuovono infrastrutture idonee per la gestione e la protezione dei dati e dei materiali di ricerca in tutte le loro forme (inclusi dati qualitativi e quantitativi, protocolli, processi, altri artefatti di ricerca e metadati associati), necessarie a fini di riproducibilità, tracciabilità e responsabilità.
- Le organizzazioni e gli istituti di ricerca premiano le prassi aperte e riproducibili

in materia di assunzione e promozione dei ricercatori.

### 2.2 Formazione, supervisione e tutoraggio

- Le organizzazioni e gli istituti di ricerca assicurano che i ricercatori ricevano una formazione rigorosa in materia di progettazione, metodologia e analisi.
- Le organizzazioni e gli istituti di ricerca elaborano attività di formazione appropriate e adeguate in tema di etica e integrità della ricerca, per portare i codici e le norme pertinenti a conoscenza di tutti gli interessati.
- Lungo tutto il loro percorso professionale, dal grado più basso a quello più elevato, i ricercatori seguono percorsi formativi in tema di etica e integrità della ricerca.
- I ricercatori di grado più elevato, i responsabili di ricerca e i supervisori svolgono opera di tutoraggio per i membri del proprio gruppo e offrono occasioni di formazione e orientamenti specifici per svilupparne, progettarne e strutturarne adeguatamente l'attività di ricerca e per promuovere una cultura di integrità della ricerca.

### 2.3 Procedure di ricerca

- I ricercatori tengono conto delle conoscenze d'avanguardia nell'elaborazione delle idee di ricerca.

- I ricercatori progettano, svolgono, analizzano e documentano la ricerca in maniera rigorosa e ragionata.

- I ricercatori fanno buon uso dei fondi per la ricerca e li utilizzano con coscienza.

- I ricercatori pubblicano i risultati e le interpretazioni della ricerca in maniera aperta, corretta, trasparente e accurata, rispettando la riservatezza dei dati o dei risultati della ricerca quando viene loro legittimamente richiesto.

- I ricercatori comunicano i risultati in modo compatibile con gli standard della disciplina e in modo che, se del caso, possano essere verificati e riprodotti.

## 2.4 Salvaguardie

- I ricercatori rispettano i codici e le norme applicabili alla loro disciplina.

- I ricercatori trattano i soggetti di ricerca – che siano soggetti umani, animali, culturali, biologici, ambientali o fisici – con cura e rispetto, conformemente alle disposizioni giuridiche ed etiche.

- I ricercatori tengono debitamente conto della salute, della sicurezza e del benessere della comunità, dei collaboratori e degli altri soggetti connessi alla loro ricerca.

- I protocolli di ricerca prendono in considerazione con la dovuta sensibilità le differenze di età, genere, cultura, religione, origine etnica e classe sociale.

- I ricercatori riconoscono e gestiscono i pericoli e i rischi potenziali connessi alla loro ricerca.

## 2.5 Prassi in materia di dati e gestione dei dati

- Ricercatori, organizzazioni e istituti di ricerca assicurano una cura e una gestione adeguate di tutti i dati e materiali di ricerca, compresi quelli non pubblicati, assicurandone la conservazione sicura per un lasso di tempo ragionevole.

- Ricercatori, organizzazioni e istituti di ricerca assicurano che l'accesso ai dati sia il più libero possibile, limitato solo nella misura del necessario e, se del caso, conforme ai principi FAIR (reperibilità, accessibilità, interoperabilità e riutilizzabilità) di gestione dei dati.

- Ricercatori, organizzazioni e istituti di ricerca assicurano trasparenza sulle modalità di accesso e di utilizzo dei propri dati e materiali di ricerca.

- Ricercatori, organizzazioni e istituti di ricerca riconoscono i dati come prodotti di ricerca legittimi e citabili.

- Ricercatori, organizzazioni e istituti di ricerca assicurano che in tutti i contratti e gli accordi relativi ai risultati della ricerca siano inserite disposizioni eque e corrette sulla gestione dell'utilizzo dei risultati, sulla loro proprietà e/o sulla loro tutela nel quadro dei diritti di proprietà intellettuale.

## 2.6 Collaborazione

- Nelle ricerche svolte in collaborazione, tutti i partner sono responsabili dell'integrità della ricerca.

- Nelle ricerche svolte in collaborazione, tutti i partner concordano sin dall'inizio gli

obiettivi della ricerca, nonché il processo di comunicazione della ricerca stessa nel modo più trasparente e aperto possibile.

- Fin dall'inizio della collaborazione tutti i partner concordano formalmente i risultati attesi e gli standard concernenti l'integrità della ricerca, la normativa e le regole applicabili, la protezione della proprietà intellettuale dei collaboratori e le procedure per la gestione dei conflitti e dei casi di frode.
- Nelle ricerche svolte in collaborazione, tutti i partner sono adeguatamente informati e consultati sulle domande di pubblicazione dei risultati della ricerca.

## 2.7 Pubblicazione e diffusione

- Tutti gli autori sono pienamente responsabili del contenuto della loro pubblicazione, salvo diversamente specificato.
- Tutti gli autori concordano l'ordine in cui i loro nomi compariranno sulla pubblicazione, riconoscendo che la qualifica di autore si basa su un contributo significativo alla progettazione della ricerca, alla raccolta dei dati pertinenti o all'analisi o interpretazione dei risultati.
- Gli autori assicurano che il proprio lavoro sia messo a disposizione dei colleghi, in maniera tempestiva, aperta, trasparente e accurata, salvo diversamente concordato, e si impegnano ad essere onesti nelle comunicazioni al pubblico, ai mezzi di comunicazione tradizionali e ai media sociali.
- Gli autori riconoscono nelle forme opportune l'importanza dell'opera e del

contributo intellettuale di altri, compresi collaboratori, assistenti e finanziatori, che hanno influito sulla ricerca oggetto di pubblicazione e ne citano correttamente i relativi lavori.

- Tutti gli autori dichiarano i conflitti di interesse e il sostegno finanziario o di altra natura per la ricerca o la pubblicazione dei risultati.
- Se necessario, autori ed editori pubblicano correzioni o ritrattazioni dei loro lavori, secondo procedure chiare, indicandone i motivi e rendendo merito agli autori per aver effettuato tempestivamente le correzioni dopo la pubblicazione.

- Ai fini della pubblicazione e della diffusione, autori ed editori considerano i risultati negativi altrettanto validi di quelli positivi.

- I ricercatori rispettano questi stessi criteri sia che pubblicino su riviste in abbonamento, su riviste ad accesso libero o su qualsiasi altra forma di pubblicazione alternativa.

## 2.8 Revisione, valutazione ed editing

- I ricercatori prendono seriamente il loro impegno verso la comunità scientifica, esprimendo pareri in qualità di referee e partecipando all'attività di revisione e valutazione.
- I ricercatori rivedono e valutano in maniera trasparente e giustificabile le domande di pubblicazione, finanziamento, nomina, promozione o compenso.
- Revisori o curatori in situazione di

conflitto di interessi non partecipano alla decisione sulla pubblicazione, la nomina, il finanziamento, la promozione o il compenso.

- I revisori mantengono la riservatezza, tranne in caso di previo assenso alla divulgazione.

- Revisori e curatori rispettano i diritti degli autori e dei candidati, e richiedono il permesso di utilizzare le idee, le interpretazioni o i dati presentati.

### 3. Violazioni dell'integrità della ricerca



È essenziale che i ricercatori padroneggino le conoscenze, le metodologie e le prassi etiche relative al proprio settore. Il mancato rispetto delle buone prassi di ricerca costituisce una violazione delle responsabilità professionali. Tale mancanza nuoce al processo di ricerca, compromette i rapporti tra ricercatori, mina la fiducia nella ricerca e la sua credibilità, provoca uno spreco di risorse e può esporre i protagonisti e gli utenti della ricerca, la società e l'ambiente a danni evitabili.

#### 3.1 Frode scientifica e altre prassi inaccettabili

La frode scientifica è tradizionalmente definita come la fabbricazione, la falsificazione o il plagio (la categorizzazione cosiddetta FFP) nella proposta, nella realizzazione o nella revisione della ricerca o nella comunicazione dei risultati:

- Per **fabbricazione** si intende l'invenzione di risultati che vengono registrati come se fossero reali.
  - Per **falsificazione** si intende la manipolazione di materiali, attrezzature o processi di ricerca, oppure l'ingiustificata modifica, omissione o soppressione di dati o risultati.
  - Per **plagio** si intende l'utilizzo dei lavori e delle idee di altre persone senza citare la fonte originaria, violando così i diritti dell'autore o degli autori originari sulla propria produzione intellettuale.
- Queste tre forme di violazione sono considerate estremamente gravi in quanto falsano i risultati della ricerca. Esistono altre violazioni delle buone prassi di ricerca che danneggiano l'integrità dei processi di ricerca o dei ricercatori. Oltre alle violazioni dirette delle buone prassi indicate nel presente codice di condotta, esempi di altre prassi inaccettabili sono i seguenti (l'elenco non è esaustivo):
- Manipolare la paternità delle pubblicazioni o denigrare il ruolo svolto da altri ricercatori nelle pubblicazioni.
  - Ripubblicare parti sostanziali di proprie pubblicazioni precedenti (comprese le traduzioni) senza riconoscere o citare correttamente l'originale ("autoplagio").
  - Effettuare citazioni selettive per mettere in risalto i propri risultati o per compiacere curatori, revisori o colleghi.
  - Astenersi dal divulgare i risultati della ricerca.
  - Consentire a finanziatori/sponsor di mettere a repentaglio l'indipendenza del processo di ricerca o della comunicazione dei risultati, così da introdurre o favorire interpretazioni distorte.
  - Ampliare inutilmente la bibliografia di uno studio.
  - Accusare premeditadamente un ricercatore di frode o di altre violazioni.

- Offrire una rappresentazione falsata dei risultati della ricerca.
- Esagerare l'importanza e l'applicabilità pratica dei risultati.
- Ritardare od ostacolare scorrettamente il lavoro degli altri ricercatori.
- Abusare del proprio grado per incoraggiare violazioni dell'integrità della ricerca.
- Ignorare presunte violazioni dell'integrità della ricerca da parte di altri o coprire le risposte inadeguate alla frode o ad altre violazioni da parte delle istituzioni.
- Fondare o sostenere riviste che compromettono il controllo di qualità della ricerca ("riviste predatorie").

Nella forma più grave le prassi inaccettabili sono passibili di sanzioni, ma è comunque necessario fare ogni sforzo per prevenirle, scoraggiarle e bloccarle mediante un'opera di formazione, supervisione e tutoraggio e grazie allo sviluppo di un ambiente di ricerca positivo e capace di sostenere i ricercatori.

### **3.2 Gestione delle violazioni e delle accuse di frode**

Le linee guida nazionali o istituzionali differiscono per quanto riguarda il modo in cui nei diversi paesi vengono gestite le violazioni delle buone prassi di ricerca o le accuse di frode. È sempre nell'interesse della società e dei ricercatori, tuttavia, che le violazioni siano gestite in maniera coerente e trasparente. In qualsiasi indagine è necessario integrare i seguenti principi:

#### **Integrità**

- Le indagini sono corrette, esaustive e opportunamente condotte, senza nulla togliere a precisione, obiettività o accuratezza.
- Le parti coinvolte nella procedura dichiarano i conflitti di interessi che potrebbero emergere nel corso dell'indagine.
- Si adottano misure per garantire che le indagini pervengano a conclusione.
- Viene garantita la riservatezza, per tutelare i soggetti coinvolti nelle indagini.
- Nel corso delle indagini le istituzioni tutelano i diritti degli informatori, per evitare che le loro prospettive di carriera siano messe a rischio.

Le procedure generali per la gestione delle violazioni delle buone prassi di ricerca sono disponibili pubblicamente e sono accessibili, così da garantirne la trasparenza e l'uniformità.

#### **Correttezza**

- Le indagini si svolgono secondo la procedura prevista garantendo correttezza nei confronti di tutte le parti.
- Le persone accusate di frode scientifica ricevono tutti i dettagli delle accuse e hanno diritto a un giusto processo per rispondere alle accuse e presentare prove.
- A carico di coloro nei confronti dei quali è confermata l'accusa di frode sono presi provvedimenti proporzionati alla gravità della violazione.
- Opportune misure di riparazione sono adottate a favore dei ricercatori scagionati dall'accusa di frode.

- Chiunque sia accusato di frode scientifica è ritenuto innocente fino a prova contraria.

## **Allegato 1. Risorse fondamentali**

---

All European Academies (2013). "Ethics Education in Science". Statement by the ALLEA Permanent Working Group on Science and Ethics.

[www.allea.org/wp-content/uploads/2015/07/Statement\\_Ethics\\_Edu\\_web\\_final\\_2013\\_10\\_10.pdf](http://www.allea.org/wp-content/uploads/2015/07/Statement_Ethics_Edu_web_final_2013_10_10.pdf) [ultimo accesso 14.03.2017]

AllTrials: Trials Registration and Reporting Platform.

<http://www.alltrials.net/find-out-more/> [ultimo accesso 14.03.2017]

American Association for the Advancement of Science (2017). The Brussels Declaration: Ethics and Principles for Science & Society Policy-Making.

<http://www.sci-com.eu/main/docs/Brussels-Declaration.pdf?58b6e4b4> [ultimo accesso 14.03.2017]

Committee on Publication Ethics COPE. Guidelines.

<http://publicationethics.org/resources/guidelines> [ultimo accesso 14.03.2017]

Data Citation Synthesis Group, Martone M. (ed.) (2014). Joint Declaration of Data Citation Principles. San Diego, CA: FORCE11.

<https://www.force11.org/group/joint-declaration-data-citation-principles-final> [ultimo accesso 14.03.2017]

EQUATOR Network: Reporting Guidelines to enhance the quality and transparency of health research.

<https://www.equator-network.org/> [ultimo accesso 13.03.2017]

EUDAT. Collaborative Data Infrastructure: Guidelines on data management.

<https://eudat.eu/data-management> [ultimo accesso 15.01.2017]

InterAcademy Partnership (2016). "Doing Global Science: A Guide to Responsible Conduct in the Global Research Enterprise". Princeton University Press.

<http://interacademycouncil.net/24026/29429.aspx> [ultimo accesso 15.01.2017]

International Committee of Medical Journal Editors. Defining the Role of Authors and Contributors.

<http://www.icmje.org/recommendations/browse/roles-and-responsibilities/defining-the-role-of-authors-and-contributors.html> [ultimo accesso 15.01.2017]

Organisation for Economic Cooperation and Development – OECD and Global Science Forum (2007). Best Practices for Ensuring Scientific Integrity and Preventing Misconduct.

<https://www.oecd.org/sti/sci-tech/40188303.pdf> [ultimo accesso 15.01.2017]

Research Data Alliance RDA (2016). RDA/WDS Publishing Data Workflows WG Recommendations.

<http://dx.doi.org/10.15497/RDA00004> [ultimo accesso 15.01.2017]

Research Data Alliance RDA (2016). Data Description Registry Interoperability WG Recommendations.

<http://dx.doi.org/10.15497/RDA00003> [ultimo accesso 15.01.2017]

UK Academy of Medical Sciences (2015). Perspective on "Conflict of Interest"

<https://acmedsci.ac.uk/file-download/41514-572ca1ddd6cca.pdf> [ultimo accesso 13.03.2017]

Wilkinson MD et al. (2016). The FAIR Guiding Principles for scientific data management and stewardship, Scientific Data 3:160018 doi: 10.1038/sdata.2016.18

<http://www.nature.com/articles/sdata201618> [ultimo accesso 15.01.2017]

World Conference on Research Integrity WCRI (2013). Montreal Statement on Research Integrity in Cross-Boundary Research Collaborations.

<http://www.researchintegrity.org/Statements/Montreal%20Statement%20English.pdf> [ultimo accesso 05.01.2017]

World Conference on Research Integrity WCRI (2010). Singapore Statement on Research Integrity.

[www.singaporestatement.org/statement.html](http://www.singaporestatement.org/statement.html) [ultimo accesso 15.01.2017]

## **Allegato 2. Processo di revisione ed elenco delle parti interessate**

---

### **Processo di revisione**

Il presente documento si basa sul codice di condotta europeo per l'integrità della ricerca elaborato nel 2011 da All European Academies (ALLEA) e dalla European Science Foundation (ESF). Si tratta di un documento in evoluzione, che sarà riveduto ogni tre-cinque anni e modificato a seconda delle necessità, per tener conto dei problemi emergenti, in modo da offrire alla comunità dei ricercatori uno strumento che serva costantemente da quadro per le buone prassi di ricerca.

L'attuale revisione è stata motivata, tra l'altro, dagli sviluppi registrati nei seguenti campi: panorami normativi e di finanziamento della ricerca europea; responsabilità istituzionali; comunicazione scientifica; procedure di revisione; pubblicazioni ad accesso libero; utilizzo degli archivi; uso dei media sociali e coinvolgimento dei cittadini nella ricerca. Avviata dal gruppo di lavoro permanente di ALLEA su scienza ed etica, la revisione ha comportato un'ampia consultazione delle principali parti interessate nel settore della ricerca europea, in ambito sia pubblico che privato, per garantire un senso di titolarità condivisa.

## Elenco delle parti interessate

Organizzazioni multilaterali di parti interessate che hanno inviato contributi scritti\* e/o hanno partecipato alla riunione di consultazione delle parti interessate svoltasi a Bruxelles nel novembre 2016+:

- BusinessEurope\*\*
- Centre for European Policy Studies (CEPS)\*
- Committee on Publication Ethics (COPE)\*\*
- Conference on European Schools for Advanced Engineering Education and Research (CESAER)\*\*
- DIGITALEUROPE\*\*
- EU-LIFE\*\*
- European Association of the Molecular and Chemical Sciences (EUCHEMS)\*\*
- European Association of Research and Technology Organisations (EARTO)\*\*
- European Citizen Science Association (ECSA)\*
- European Commission\*\*
- European Network of Research Integrity Offices (ENRIO)\*\*
- European University Association (EUA)\*\*
- Euroscience\*\*
- FoodDrinkEurope\*\*
- Global Young Academy (GYA)\*\*
- League of European Research Universities (LERU)\*\*
- Open Access Infrastructure for Research in Europe (OpenAIRE)\*\*
- Open Access Scholarly Publishers Association (OASPA)+
- Sense about Science\*
- Science Europe\*\*
- Young European Associated Researchers (YEAR)\*\*
- Young European Research Universities Network (YERUN)\*\*

## **Allegato 3. Gruppo di lavoro permanente di ALLEA su scienza ed etica**

---

Il gruppo di lavoro permanente di ALLEA su scienza ed etica (PWGSE) si occupa di un ampio ventaglio di questioni, sia "interne" (nell'ambito della comunità scientifica) sia "esterne" (rapporti tra scienza e società). Dal momento che le considerazioni etiche hanno rappresentato un fattore essenziale per il consolidamento dell'Europa unita, nonché per la creazione di ALLEA, il PWGSE è stato istituito per riunire esperti accademici di tutta Europa e offrire loro una piattaforma permanente di dibattito sui temi dell'integrità e dell'etica della ricerca.

Negli ultimi anni il PWGSE ha ampliato le proprie capacità e attività, così da svolgere adeguatamente la propria missione di deliberazione collettiva su temi quali l'integrità della ricerca, l'educazione all'etica nell'insegnamento scientifico e nella ricerca, l'etica nella consulenza per le politiche scientifiche, la fiducia nella scienza, le frodi scientifiche e il plagio.

Fra gli altri temi affrontati di recente citiamo il duplice uso dei risultati della ricerca, gli aspetti etici dei rischi, la scienza e i diritti umani, il sostegno all'istruzione superiore e alla ricerca in Palestina, la ricerca sugli embrioni umani, la biologia sintetica, le nanotecnologie, eccetera. Inoltre, il gruppo offre consulenza al progetto ENERI (European Network of Research Ethics and Research Integrity) finanziato da Orizzonte 2020, che mira a formare esperti sulle questioni etiche e ad armonizzare le infrastrutture per l'integrità della ricerca in tutta Europa.

Il PWGSE si riunisce periodicamente e ha anche organizzato incontri tematici in ambito più ampio, di norma in partenariato con altre organizzazioni competenti, tra cui la Commissione europea, la European Science Foundation, l'International Council for Science (ICSU) e l'UNESCO. I membri del PWGSE hanno attinto alla vasta rete di esperti e istituzioni di cui dispone il gruppo di lavoro per condurre a buon fine il processo di revisione del codice di condotta europeo per l'integrità della ricerca.

## **Membri del gruppo di lavoro permanente di ALLEA su scienza ed etica**

Göran Hermerén (presidente) – Accademia reale svedese di lettere, storia e antichistica

Maura Hiney – Royal Irish Academy, presidente del gruppo di redazione

László Fésüs – Accademia ungherese delle scienze, gruppo di redazione

Roger Pfister – Accademie svizzere delle arti e delle scienze, gruppo di redazione

Els Van Damme – Accademia reale delle scienze, delle lettere e delle arti del Belgio, gruppo di redazione

Martin van Hees – Accademia reale delle arti e delle scienze dei Paesi Bassi, gruppo di redazione

Krista Varantola – Consiglio delle Accademie finlandesi, gruppo di redazione

Anna Benaki – Accademia di Atene (Grecia)

Anne Fagot-Largeault – Académie des Sciences (Francia)

Ludger Honnefelder – Unione delle accademie tedesche delle scienze e delle discipline umanistiche

Bertil Emrah Oder – Bilim Akademisi (Accademia delle scienze, Turchia)

Martyn Pickersgill – Royal Society of Edinburgh (Regno Unito)

Pere Puigdomenech – Accademia reale delle scienze e delle arti di Barcellona/Istituto di studi catalani (Spagna)

Kirsti Strøm Bull – Accademia norvegese delle scienze e delle lettere

Zbigniew Szawarski – Accademia polacca delle scienze

Raivo Uibo – Accademia estone delle scienze

Ha coadiuvato il PWGSE e il gruppo di redazione:

Robert Vogt (segretariato di ALLEA)



ALLEA, la federazione europea delle accademie delle scienze e delle discipline umanistiche, è stata fondata nel 1994 e attualmente riunisce 58 accademie di oltre 40 paesi facenti parte del Consiglio d'Europa. Le accademie partecipanti operano come società di studi, think tank e organismi di ricerca. Si tratta di comunità autonome di responsabili di studi scientifici in tutti i campi delle scienze naturali e sociali e delle discipline umanistiche. ALLEA offre quindi accesso a un patrimonio di risorse umane ineguagliato dal punto di vista dell'eccellenza, della competenza e dell'esperienza intellettuale.

Indipendente da interessi politici, commerciali e ideologici, ALLEA vuole contribuire al miglioramento delle condizioni quadro che consentono l'eccellenza della scienza e degli studi. Insieme alle accademie che ne fanno parte, ALLEA è in grado di affrontare l'intera gamma delle questioni politiche e strutturali che l'Europa deve affrontare nel campo della scienza, della ricerca e dell'innovazione. In quest'opera ALLEA è guidata da una concezione comune dell'Europa, unita da fattori storici, sociali e politici oltre che da ragioni scientifiche ed economiche.

[www.allea.org](http://www.allea.org)

## ALLEA Member Academies

**Albania:** Akademia e Shkencave e Shqipërisë; **Armenia:** Գիտությունների ազգային ակադեմիա; **Austria:** Österreichische Akademie der Wissenschaften; **Bielorussia:** Нацыянальная акадэмія навук Беларусі; **Belgio:** Académie Royale des Sciences, des Lettres et des Beaux-Arts de Belgique; Koninklijke Vlaamse Academie van België voor Wetenschappen en Kunsten; Koninklijke Academie voor Nederlandse Taal- en Letterkunde; Académie Royale de langue et de littérature françaises de Belgique; **Bosnia-Erzegovina:** Akademija nauka i umjetnosti Bosne i Hercegovine; **Bulgaria:** Българска академия на науките; **Croazia:** Hrvatska Akademija Znanosti i Umjetnosti; **Repubblica Ceca:** Akademie věd České republiky; Učená společnost České republiky; **Dinamarca:** Kongelige Danske Videnskabernes Selskab; **Estonia:** Eesti Teaduste Akadeemia; **Finlandia:** Tiedeakatemia/in neuvottelukunta; **Francia:** Académie des Sciences - Institut de France; Académie des Inscriptions et Belles-Lettres; **Georgia:** საქართველოს მეცნიერებათა ეროვნული აკადემია; **Germania:** Leopoldina - Nationale Akademie der Wissenschaften; Union der deutschen Akademien der Wissenschaften; Akademie der Wissenschaften in Göttingen, Akademie der Wissenschaften und der Literatur Mainz, Bayerische Akademie der Wissenschaften, Berlin-Brandenburgische Akademie der Wissenschaften, Akademie der Wissenschaften in Hamburg, Heidelberger Akademie der Wissenschaften, Nordrhein-Westfälische Akademie der Wissenschaften und der Künste, Sächsische Akademie der Wissenschaften zu Leipzig (membri associati); **Grecia:** Ακαδημία Αθηνών; **Ungheria:** Magyar Tudományos Akadémia; **Irlanda:** The Royal Irish Academy - Acadamh Ríoga na hÉireann; **Israele:** האקדמיה הלאומית הישראלית למדעים; **Italia:** Accademia Nazionale dei Lincei; Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti; Accademia delle Scienze di Torino; **Kosovo:** Akademia e Shkencave dhe e Arteve e Kosovës; **Lettonia:** Latvijas Zinātņu akadēmija; **Lituania:** Lietuvos mokslų akademijos; **Macedonia:** Македонска Академија на Науките и Уметностите; **Moldova:** Academia de Științe a Moldovei; **Montenegro:** Crnogorska akademija nauka i umjetnosti; **Paesi Bassi:** Koninklijke Nederlandse Akademie van Wetenschappen; **Norvegia:** Det Norske Videnskaps-Akademi; Det Kongelige Norske Videnskabers Selskab; **Polonia:** Polska Akademia Umiejętności; Polska Akademia Nauk; **Portogallo:** Academia das Ciências de Lisboa; **Romania:** Academia Română; **Russia:** Российская академия наук (membro associato); **Serbia:** Srpska Akademija Nauka i Umetnosti; **Slovacchia:** Slovenská Akadémia Vied; **Slovenia:** Slovenska akademija znanosti in umetnosti; **Spagna:** Real Academia de Ciencias Exactas, Físicas y Naturales; Reial Acadèmia de Ciències i Arts de Barcelona; Institut d'Estudis Catalans; **Svezia:** Kungl. Vetenskapsakademien; Kungl. Vitterhets Historie och Antikvitets Akademien; **Svizzera:** Akademien der Wissenschaften Schweiz; **Turchia:** Türkiye Bilimler Akademisi; Bilim Akademisi; **Ucraina:** Національна академія наук України; **Regno Unito:** The British Academy; The Learned Society of Wales; The Royal Society; The Royal Society of Edinburgh

# integrity | in'ti

1 the quality of being honest and having strong moral principles; *integrity*.

2 the state of being whole; not damaged or broken; *integrity*.

- the condition of being whole; not damaged or broken; *integrity*.
- internal consistency; *integrity*.

ALLEA

ALL European  
Academies

